

Programma di Storia e Teoria della scenografia (triennio – a.a. 2020/2021)
Maria Alberti

Il corso si occuperà della Storia della scenografia in senso lato, ossia quello spazio in cui la rappresentazione di parole, gesti e movimenti acquista significato per un'adunanza di persone più o meno omogenea, rispecchiando una società e la sua cultura visiva.

Lo spazio del teatro è un insieme complesso, determinato dalle modalità rappresentative di un dato luogo e di una data epoca che, a loro volta, tuttavia, ne vengono fortemente condizionate. La sua analisi deve quindi tener conto di una serie di fattori diversi: non solo lo spazio specifico in cui l'azione si concentra, ma anche il luogo che accoglie lo spettacolo nel suo insieme compreso il pubblico, sia esso o meno un edificio ad esso predisposto (il teatro, appunto) dal momento che la compresenza in uno stesso luogo di agisce e di chi guarda è condizione imprescindibile all'evento teatrale.

Per questo lo studio della scenografia non può prescindere da quello del luogo in cui essa viene collocata, anche se "lo spazio scenico" va comunque oltre alla semplice somma di architettura teatrale + scenografia. Infatti questi elementi che a noi sembrano ineluttabilmente correlati, in certi momenti e in certi contesti storici risultano autonomi fra loro: l'edificio può fare a meno della scenografia, così come gli elementi scenografici possono prescindere dall'edificio teatrale.

D'altronde anche questa correlazione è frutto di un processo storico: lo spazio che automaticamente abbiamo in mente è quello del teatro all'italiana, composto da una platea circondata da più ordini di palchi e da un palcoscenico su cui sono disposti elementi scenografici che illustrano l'ambiente in cui si svolge la vicenda proposta al pubblico. Ma questo modello si è affermato alla fine di un percorso iniziato con la riscoperta della cultura classico (greco-romana) che ha coinvolto sia la riflessione intellettuale sia esigenze più concrete legate alla realizzazione dell'evento spettacolare.

Tale processo si è affermato verso la metà del XVII secolo e dall'Italia si è poi diffuso in tutta Europa e nel mondo. Almeno fino alle avanguardie artistiche che fra '800 e '900 lo misero in discussione.

Il corso avrà un taglio essenzialmente propedeutico incentrato soprattutto sul teatro occidentale, tenendo conto della drammaturgia, delle modalità rappresentative e degli elementi pittorici e architettonici dei periodi storici presi in esame, secondo un arco cronologico che va dalla Grecia classica ai giorni nostri, focalizzandosi sulla nascita, l'elaborazione e l'affermazione della sala teatrale all'italiana e della scenografia illusionistica, oltre che sulle soluzioni diverse nate in diversi contesti culturali. Successivamente si indirizzerà verso le diverse proposte che misero in discussione l'egemonia di quel modello, a partire dalla metà del XIX secolo fino alle avanguardie del primo e del secondo Novecento, per concludersi infine con una panoramica delle principali tendenze scenografiche contemporanee.

Argomenti trattati:

1. Il teatro greco come punto di partenza della cultura teatrale occidentale.
2. Il teatro romano: l'elaborazione del modello greco e l'elaborazione originale di altri spazi per lo spettacolo.
3. La spettacolarità medievale: scene senza teatri.
4. La riflessione umanistica sul teatro classico nella duplice accezione architettonica (sull'edificio) e testuale (sul testo e sulla sua messinscena).
5. Gli spazi e gli apparati della festa di corte.

6. La scena prospettica rinascimentale e la trattatistica.
7. Dal luogo teatrale all'edificio teatrale: la riflessione sull'edificio teatrale classico e i condizionamenti della prassi esecutiva.
8. Il melodramma e le macchine sceniche.
9. Il teatro all'italiana e altri modelli teatrali europei (teatro elisabettiano e spagnolo, la scena in Francia).
10. L'affermazione del modello italiano in Europa e i grandi scenografi barocchi (Torelli, i Galli-Bibbiena, i Burnacini e altri).
11. Tra Sette e Ottocento
12. La scena romantica
13. La riforma wagneriana e il teatro di Bayreuth
14. Il vero a teatro: Naturalismo e Simbolismo
15. Le teorie sullo spazio scenico e l'autonomia estetica del teatro (Adolphe Appia e Edward Gordon Craig)
16. Pittori-scenografi: dai Balletti Russi di Diaghilev al teatro d'opera
17. Le avanguardie storiche e la dissoluzione della scena illusionistica: Futurismo italiano e Costruttivismo russo
18. Il fascino dell'Oriente; esotismi e "nuovi" modelli teatrali
19. Teatro totale e teatro epico
20. "Spazi vuoti" e "recinti sacri". Il dibattito del secondo Novecento: Peter Brook, Jerzy Grotowski
21. La luce in scena.
22. Registi e scenografi contemporanei.

Modalità d'esame

Esame orale con la presentazione di una ricerca iconografica svolta dallo studente su un argomento a sua scelta tra quelli presentati nel corso.

Bibliografia consigliata:

- C. Titomanlio, *Sul palco. Storia della scenografia e dell'architettura teatrale*, Firenze, La casa Usher, 2019.
- S. Sinisi-I. Innamorati, *Storia del teatro. Lo spazio scenico dai greci alle avanguardie*, Milano, Bruno Mondadori, 2006.
- F. Perrelli, *Storia della scenografia. Dall'antichità al XXI secolo*, Roma, Carocci, 2013.

Bibliografia di supporto:

- F. Cruciani, *Lo spazio del teatro*, Roma-Bari, Laterza, 2019.
- F. Mancini, *L'evoluzione dello spazio scenico. Dal Naturalismo al Teatro Epico*, Bari, Dedalo, 1975 (ristampa).

Maria Alberti

m.alberti@accademialigustica.it